

INSEIZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
 Per ogni millimetro d'area di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.00 pag. 1.00 - Pagina di testo 1.50
 Cronaca 1.00 - Pubblicità in abbonamento 4.00 pag. 1.00 - Cronaca 1.00 - Pagina di testo 1.50 - Cronaca 1.00 - Pagina di testo 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
 Trimestre 13 - Mese 4.50

Udine e il Friuli la glorificazione del generale Cantore.

Cortina d'Ampezzo 5 settembre

Non ho certo la pretesa di descrivere l'emozione con la quale fu inaugurato il monumento al gen. Antonio Cantore; ma posso resistere al desiderio di far conoscere la parte che Udine e il Friuli presero a questa glorificazione del Duce italiano che noi friulani conosciamo ed amiamo, dell'Eroe che noi con particolare affetto e rimpianto salutiamo.

Il suo passaggio attraverso la morte del corpo alla gloria immortale, dell'Eroe che noi con tanta gioia di ardimento, per la bontà dell'anima fratescana per il sacrificio della vita romanamente affrontato, fu già consacrato nella leggenda e assunto nella schiera suprema degli eroi nostri più grandi.

Chi non si è trovato in questi luoghi a celebrare per le insuperabili bellezze naturali, chi non si è trovato qui in questi giorni, non può figurarsi né credere alla potenza delle cerimonie svoltesi. Non dimenticabili, le turbe che da vicino e da lontano qui si radunarono: vecchi alpini, ebbero già l'eroe per comandante o per duce; alpini in attività di servizio, per rappresentare il proprio battaglione; generali ed ufficiali superiori di ogni arma; rappresentanze politiche e amministrative; e soldati ed ex-soldati e popolo. Popolo, popolo: si che alberghi e case private non bastarono e migliaia di persone passarono la notte in attendimenti appollati preparati dalla previgente autorità militare.

Spettacolo indescrivibile il corteo. Comprendente anche l'aspetto del paese — tutto uno sfarfallamento di tricolori, tutto un formicolio di gente convinta quasi a compiere un rito di patriottica gratitudine, tutto un echeggiare di inni patriottici sonati da fanfare e da musiche o cantati dagli alpini ed ex-alpini e soldati che s'asavano marzialmente, fieri delle medaglie onde il gagliardo lor petto è fregiato. Il monumento — grandioso per sé, ma di cui grandiosità, fra i colossi di queste alpi agugliate, sembra quasi rimpicciolire — non è ultimato e intorno ad esso si lavora febbrilmente.

Sopra una bianca base marmorea si simula il prode generale, nella divisa di alpino, con il cannone al petto ed in mano la piccozza del capitano. Sfondo alla statua, guglie in ferro ardite, simulanti le nude bianche rocce caratteristiche delle Dolomiti. Sul sommo di quelle alte-puglie, posano quattro aquile in bronzo — le aquile dei quattro reggimenti alpini.

Ideatore, fu il tenente degli alpini prof. D. V. Diano. Detto l'epigrafe Corrado Piccini, con queste parole: « Al Generale Antonio Cantore — Anima eroica degli alpini — solda come le rupi — che lo vide cadere — colpito in fronte — ardente come la fede — per cui morì ».

Nulla, ripeto, vi dirò che descriva la cerimonia: non la mia penna varrebbe — credo che difficilmente si troverebbe la penna adatta. Accennerò soltanto che nella tribuna delle autorità c'erano la vedova del generale Cantore e con essa il figlio ing. Ferdinando e la nuora. E, vicino ad essi, una vecchietta alpihana. Agnese Da Col, da Gibiana, madre di un alpino caduto: Beniamino Da Zordo, le cui medaglie al valore conquistate sui campi di battaglia, ella porta con tanto orgoglio appuntate sul petto. Così, accanto alla vedova del Capo, si volle che un'altra donna, una popolana, rappresentasse i concittadini dei gloriosi gregari.

Nota che il Comune di Udine era rappresentato dall'assessore comm. Emilio Pico, il quale aveva pure la rappresentanza della Società Alpini Friulana, di cui è vicepresidente; e per l'Alpina v'erano pure altri due soci, il maestro Bonanni e il maggiore degli Alpini Pino Urbanis; che v'era una rappresentanza dell'8. Alpini e particolarmente del battaglione Tolmezzo — cioè di friulani — con alla testa il comandante cav. Costantino Cavarzerani; ed una rappresentanza della Sezione udinese dell'Associazione Nazionale Alpini. L'8. reggimento aveva mandato anche la sua fanfara.

rivestito coi tre colori della Patria... Gloria! gloria! diceva ogni cuore coi suoi battenti accelerati; gloria al purissimo Eroe! mentre gentili fanciulle cospargevano di ciellami l'ampia base del monumento...

Quando gli echi dei monti cessano di rimbalzare tuoni, suoni e canti, altri oratori innalzano inni di glorificazione all'Eroe commemorato ed agli alpini; e dall'altissimo esempio lasciati da Lui, dalle gesta eroiche dei suoi soldati traggono incanto a virtuosamente operare ed auspici per la grandezza della patria. Sono discorsi nobilissimi. Ecco il nome degli oratori: generale Malladra comandante della terza divisione Alpina; il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, capitano cav. Andreoletti, l'ex-ufficiale avv. Boccardi, vicepresidente della Sezione Alpini di Udine, il quale legge una lettera del generalissimo Cadorna; il comm. Pico in nome del Comune di Udine; il dottor Carlo Treuner, commissario civile del distretto di Ampezzo, incaricato anche di rappresentare il Governo; il signor Illuminati De Zanna sindaco di Cortina; il generale Sani, che porta il saluto del ministro della guerra, on. Gasparotto; il poeta Augusto De Benedetti, cugino del generale Cantore, il quale porge alle autorità militari e civili, alle rappresentanze, al popolo tutti i commossi ringraziamenti della famiglia, e quindi, con un vibrante discorso, rievoca la vita dell'Eroe.

Di questi discorsi, che tutti meriterebbero essere diffusi tra il popolo da un capo all'altro d'Italia, per elevarlo lo spirito ed il carattere, vi mando il saluto della nostra città e del Friuli.

Il discorso del comm. Pico

Alto onore e per me di rappresentare in questo solenne circostanza la città principale del Friuli e di portare in nome di essa il saluto riconoscente e devoto alla gloriosa memoria del generale Antonio Cantore ed alle eroiche schiere degli Alpini d'Italia, di cui Egli impersonava tutte le virtù, tutta la tenacia, tutti gli ardimenti.

Udine ebbe già ad ammirare Antonio Cantore, da quando Egli stava costituendo tra le sue mura, l'8. reggimento Alpini, palesandosi sin dall'ora, quale fu sempre, ardente animatore di uomini, educatore umoroso e sagace, non meno che sapiente e pupilo organizzatore. E lo seguì con cuore commosso, ma con sicura fiducia, quando lo vide partire per la Libia orgoglioso e raggiante del suo bellissimo e forte battaglione di alpini, che col Battaglione Tolmezzo andavano a cementarsi nelle aspre contese guerresche per l'occupazione della nuova vasta colonia. Egli ben sapeva di condurli a coprirsi di gloria ed a far scintille al paese quanto l'Alpino — la fedele sentinella d'Italia — sarebbe stato capace di operare in difesa della Patria.

Antonio Cantore era il comandante perfetto, poiché nulla trascurava di quanto poteva tornare utile alla formazione di combattenti valorosi e di cittadini consapevoli. Così, mentre sommaramente curava l'educazione militare e civile dei suoi soldati, voleva che essi frequentassero corsi speciali d'insegnamenti vari e seguissero, fra l'altro, con particolare attenzione, le conferenze d'istruzione forestale.

Lavoratore indefesso, voleva che tutti lo secondassero, che tutti servissero il Paese con entusiasmo ed anche con personale sacrificio, offrendone egli primo l'esempio; era buono come un padre, inflessibile come un giudice e per queste sue doti armoniosamente temperate, gli alpini lo adoravano e lo esaltavano come un essere superiore.

E tale era la sua coscienza, tale il suo senso di responsabilità, che per tenere un alto comando, Egli studiava senza posa, osservava e ricercava con paziente indagine, con appassionato interesse tutto quello che poteva contribuire al più scrupoloso adempimento dell'ufficio, al bene dei suoi soldati, al bene supremo della Patria.

Delle Alpi Carniche e Giulie, che furono la principale palestra dei suoi studi pratici, Egli conosceva ogni sentiero ogni tratto, ogni minima particolarità di struttura e, da così immediata ed intima familiarità dei luoghi, avrebbe tratto certamente largo e fruttuoso partito, se fosse rimasto fra noi anche durante la grande guerra dei popoli.

Ma la sua mente poderosa, la sua vasta e profonda conoscenza della montagna, il suo colpo d'occhio sicuro e penetrante lo fecero prescegliere a comandare altro settore, dove il suo ingegno e il suo eroismo risulterebbero di nuova luce.

La morte fulminea di lui fu un'apoteosi; ma il dolore dei suoi figli immensi non è spento, ma il ricordo di Lui non è impallidito. E il suo nome vivrà sino a quando vivranno nella storia del mondo le memorie più sublimi e più sacre di quella impresa gigantesca nella quale l'Italia gridò tutta se stessa, superando ciò che pareva irraggiungibile.

E se il mondo spesso il cuor ch'egli ebbe... Ma lo saprà purché noi vogliamo, in giorno non lontano, come saprà — se pur finge d'ignorarlo — quanto deve all'Italia.

Anche a nome di questo Sodalizio che fu e sarà sempre orgoglioso di annoverarlo fra i suoi dirigenti e che Egli disse di particolare affetto, posso alla sua memoria gloriosa ed a quella dei suoi alpini eroici, i sensi più fervidi d'amore e di gratitudine perenne.

Devoto pellegrinaggio.

Discorso del colonnello Cavarzerani
 Compiuta la cerimonia solenne, le autorità, seguite da una colossale fiamma di gente che canta gli inni della Patria, si avviano al Cimitero, per rendere nuovo tributo di omaggio alla salma di Antonio Cantore.

Egli è sepolto in un chiostro del Cimitero, Semplicissima, la sua tomba, e quasi del tutto eguale alle tombe degli altri soldati ivi sepolti. Quattro colonnine di legno sostengono una catenina che gira attorno al tumolo, alla cui testata s'erge una croce pure di legno. E sopra il punto d'incrocio, in una piccola targa, sono incisi il nome glorioso e la data della morte — così come, per i semplici soldati. Sopra il tumolo, posano un elmetto ed una corona di bronzo, omaggio dell'Ufficio militare « Onoranze ai Caduti ». Due busti di proiettile, contenenti fiori mortuini, non alterano l'austera eloquente semplicità della tomba gloriosa.

Le autorità militari e civili, le bandiere, si portano innanzi alla tomba del generale e mentre le prime rigidamente sull'attenti od a capo scoperto e le, seconde

Cronaca Provinciale

Il testo del parere

sulla Villa Santina - Ampezzo - Calalzo

« Espigi ci manda di urgenza in data 5 ».

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, riunitosi in seduta straordinaria del Consiglio Generale ha dato parere che l'esaminato progetto di massima della Ferrovia Villasantina-Ampezzo-Vigo e Calalzo possa approvarsi, tenuta presente per questa ultima la raccomandazione fatta nel voto; che sia parimenti a approvarsi il progetto definitivo del tronco Villasantina-Ampezzo; che siano da dichiarare urgenti ed indifferibili i lavori agli effetti della pubblica utilità e se ne possa utilizzare la esecuzione in economia entro i limiti della somma autorizzata.

La manutenzione

della strada nazionale Carnica

« Espigi » ci scrive da Roma.

La sezione prima del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua ultima seduta, ha dato parere favorevole: alle perizie per la manutenzione 1922-1923 del primo tronco della strada nazionale Carnica, fra i piani Rortis e Socchieve (Udine) e del secondo tronco della medesima fra Socchieve e Cima Mauria; alla perizia suppletiva per i lavori di ricostruzione di un muro di sostegno lungo il secondo tronco della strada nazionale n. 4.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza in morte

Per onorare la memoria del compianto sig. Adolfo Volpe pervennero per beneficenza le seguenti offerte: L. 15, Gini Paolo; lire 10 ciascuno: Venturini, Concina, Da Corti, Lovadina Emilio, Dell'Anna Ant., detto Beggiano, Ciutti, fratelli Fumel, Datti Dante De Nardo, Malacart, Feola, Garlati Arnaldo, Gregoris Giuseppe, Pironi Marco, Ceccani, Ramondini, Perosa Ant., Trevisan Carlo, Fantuzzi Enrico, Vincenzo, fratelli Pitroni, Levorato, Battistella, Vianello, Nello, Petracco Giovanni, Zamparo Abelardo, Petracco Gio. Battista. Offrono lire 5: Fogolin Giacomo, Carrara Donato, Vaccher Adamo. Totale incasso lire 285, delle quali 140 spese per corona ed epigrafe e 145 vennero devolute per monumento ai Caduti.

SACILE

Cani che mordono

Oggi i bambini Miranda Maglietta di anni 5, Giovanni De Biasi di Tiziano, e Luigi Tummiotto, vennero morsi da un cane randagio. La bestia fu uccisa nel cortile dell'albergo Tummiotto e la testa inviata a Padova. Anche i tre bambini sono stati inviati in quella città per le cure del caso.

Si uccide sparandosi una facciata

Certo Masutti Giacinto di Lorenzo di anni 33, da Sarone, era da parecchio tempo, afflitto da malattia che credeva inguaribile. Ieri, in un momento di sconcerto, puntandosi una doppietta alla regione zigomatica destra, si sparava un colpo rimanendo cadavere, per l'orribile squarcio prodotto dalla carica.

Il dott. Russo, ne constatò la morte.

Investimento

Una carretta su cui erano montati Candido Manfrè e Giovanni Manfrè con due bambini da Caneva, cozzò contro una motocicletta, che li investì sul viale della stazione. Le persone riportarono leggere ferite; il cavallo attaccato alla carretta, fu dovuto uccidere per le gravi ferite riportate.

SEDEGLIANO

La tassa famiglia

Vi è fermento fra queste popolazioni, circa il modo adottato per la applicazione della tassa famiglia. Qualche centinaio di ricorsi sono già stati presentati.

inclinata, rendono l'estremo omaggio al grande scomparso, si avanza, sostenuta dal figlio ing. Ferdinando e dal colonnello Cavarzerani, la vedova dell'Eroe. Essa visibilmente si sforza di ricacciare il pianto che le ha nodi alla gola; salta commossa quel tumulo che ella stessa volle modesto e in vicinanza del luogo ove l'Eroe cadde.

Dopo presentate le armi dalle truppe disposte in quadrato, sale su un'apposita pedana il colonnello Cavarzerani e pronuncia un commovente discorso.

Per le parole del committente, la figura del generale, infinitamente buona e rude, semplice e austera, balza viva ai presenti. — Da questa tomba — esclama il valoroso colonnello — la voce del nostro comandante si spande sulle Alpi d'Italia e chiama a raccolta tutti gli alpini caduti, perché vigilino ancora, vigilino sempre sulle fortune d'Italia.

Altri discorsi seguirono anche al Cimitero. Domani, alcune rappresentanze si recheranno in patriottico pellegrinaggio alla Forcella Pontana Nera, il luogo dove il generale Cantore stava osservando le posizioni nemiche — il luogo dove egli, per vedere, morì colpito alla fronte. Fra le rappresentanze vi sarà quella pure dell'Alpina Friulana: maestro Bonanni e cav. Urbanis.

Alla solennità grandiosa di ieri assistette anche la vedova del generale Pianavia-Vivaldi.

BUTTRIO

La rosa della prima pietra dell'Asilo

E' d'uopo confessarlo che la festa del 4 settembre segna una tappa essenziale nelle vie del bene per il paese di Buttrio. La coincidenza di tre cerimonie ha fatto sì che gli animi tutti si fiondessero in una sola energia.

La festa annuale del perdono che ha dato la esecuzione della Messa Ducale del Tomadini e la processione eucaristica, l'inaugurazione di un superbo concerto di campane, la posa della prima pietra dell'Asilo... e chi più ne ha più ne metta... son tutte cose che ti legano ogni cuore. E cominciamo dalla ricorrenza annua. Bene l'esecuzione della messa, sostenuta dalla cantoria locale e accompagnata egregiamente dal quintetto di achi da professori della nostra città. Della processione poi non occorre dire. Una vera fiumana di popolo ha accompagnato devotamente il Cristo benedetto. Del concerto delle campane non si può parlare senza tributare un elogio alla ditta fonditrice di Francesco Broili. Il fonditore ha saputo indovinare la necessità di soddisfare il paese che ha contribuito all'aumento di 14 quintali... e ci ha donato quelle superbe campane che ora spandono la loro voce armoniosa dall'alto della torre.

Ed eccoci all'ultima festa: la posa della prima pietra dell'Asilo.

E di questa quando vi ho detto che fu onorata dell'intervento di S. E. l'arcivescovo, sempre primo in primizia nel favorire le istituzioni cristiano-patriottiche, del barone Enrico prof. Morpurgo in rappresentanza del senatore, del Sindaco, del cav. Tommasoni, del prof. Garzolini delle signore Broili, del dott. Zurchi, del sig. Deotti, delle baronessine Morpurgo, delle sigg. Busolini e Broili... e infine di tutti i componenti il Comitato Pro Asilo, circondati da una marea fluttuante di persone; si è detto tutto. Veramente dovrei parlarvi dei discorsi di occasione; indovinate pronunciate dal prof. Morpurgo che saluta nell'ergeno asilo il rifugio sacro alle creature che sanno i disagi della guerra, dall'on. Sindaco che, vedendo l'aura dei suoi sforzi, ringrazia l'arcivescovo invocante la benedizione del Cielo e il barone Morpurgo, appoggiante con la vita e con l'esempio, l'attuazione dell'asilo dal geometra Vittorio Sirch che, prendendo lo spunto dalla inaugurazione delle campane, auspica giorni migliori per l'Italia e per la piccola patria di Buttrio. Che se vi dico dell'assenso unanime di tutti i sunnominati all'invito dei promotori di passare cinque minuti in santa allegria, a bere il vermuth d'onore, iniziati da quattro indovinate parole di d. Picotti « della estrazione della tombola non saprei come terminare ».

SAVOGNA

Per un ricordo ai Caduti

Il nostro comitato pro monumento ha pubblicato un manifesto, indicando una grande pesca di beneficenza onde raccogliere fondi che servano a erigere un monumento ai caduti per la Patria.

« attorno — dice il manifesto — a questo ricordo pietoso, che si vuole erigere, allegeranno gli spiriti umili; ma eroici, dei nostri morti leggendo con compiacenza i loro nomi, rievocheranno perennemente le gloriose pagine e tutta la grande epopea e da questo simbolo del loro supremo obolocausto additeranno nuova via di luce e di gloria alle nostre generazioni di domani perché « egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti ».

SAVOGNA

Per un ricordo ai Caduti

Il nostro comitato pro monumento ha pubblicato un manifesto, indicando una grande pesca di beneficenza onde raccogliere fondi che servano a erigere un monumento ai caduti per la Patria.

« attorno — dice il manifesto — a questo ricordo pietoso, che si vuole erigere, allegeranno gli spiriti umili; ma eroici, dei nostri morti leggendo con compiacenza i loro nomi, rievocheranno perennemente le gloriose pagine e tutta la grande epopea e da questo simbolo del loro supremo obolocausto additeranno nuova via di luce e di gloria alle nostre generazioni di domani perché « egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti ».

Il Sindaco: A. Manganetti

TOLMEZZO

Quattro arresti per spediti di biglietti falsi

Continuano gli arresti degli spacciatori di false monete. Ieri ne furono arrestati quattro: Colussi Tiziano e Arturo di Marco, Dalla Negra Adamo di Udine e Cigliani Luigi di Alessandro da A. r. a.

La partenza del Pretore

Il nostro Pretore, dott. cav. Francesco Talandini è partito per raggiungere la nuova sede di Spilimbergo, alla quale è stato trasferito dietro sua richiesta. All'egregio funzionario che ci lascia dopo un breve anno, il nostro saluto affettuoso ed i nostri migliori auguri.

VILLASANTINA

Le feste pro Monumento

Domenica si svolsero i grandi festeggiamenti pro caduti in guerra. Una folla enorme accorse da tutta la Carnia. Gli osti fecero affari d'oro. Presto l'ideale servizio la banda di Gemona. Il ballo si protrasse fino a tarda ora. Le gare di tiro al bersaglio riuscirono meravigliosamente per concorso di numerosi tiratori venuti anche dalla Provincia. Il campionato carnicu fu vinto dal sig. Dorotea Vittorino; nelle altre gare riuscirono: 1. Dorotea Vittorino; 2. e 3. Della Bianca e Stradiotti.

AMARO

Precipita da oltre 200 metri!

Ieri nel pomeriggio una povera donna, certa Rainis Battistina di anni 45, si era recata sui prati di Pian di Val a raccogliere fieno assieme ad altri del paese. Non si sa come, l'infelice che si era allontanata alquanto dalla comitiva, cadde in un precipizio profondo oltre duecento metri, da dove fu estratta cadavere; dai tagliatori accorsi in cerca di lei, non avendo vista arrivare per il pasto del mezzogiorno. Potete immaginare il loro strazio e l'impressione prodotta in paese. Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

RAGOGNA

Il Consiglio Comunale

Ieri, seguiva una importante adunanza del consiglio comunale, il quale trattava, in merito alla gestione annuaria. Risultò che sopra una quantità di merci vendute per 990 mila lire vi era stato un utile di 65 mila lire. Il Consiglio ad unanimità deliberava di provocare dalla G. P. A. il giudizio di responsabilità per le somme distrette.

Fu votata la somma di 700 lire quale concorso all'ufficio di consulenza fra i comuni popolari.

Animata discussione vi fu per il decreto prefettizio che autorizza la G. P. A. a sostituirsi nel comune nell'iscrizione delle delegazioni. Venne elevata protesta e si decise di ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Fu infine autorizzata la Ditta Lupieri di Cisterna ad iniziare i lavori per l'impianto della luce.

TRICESIMO

Il Mercato

Floridissimo è riuscito il mercato di lunedì, per numero di capi bovini e suini specialmente per affari conclusi. I prezzi per le bestie belle, così da lavoro come da riproduzione e da macello, ebbero tendenze al rialzo; i suini pure con tendenza al aumento. Cessata le gravi preoccupazioni per i foraggi, che avevano raggiunto prezzi eccezionali, i possessori i bestiame hanno meno fretta di vendere. Il paese fu tutto il giorno affollato; ed alberghi ed osterie satollarono e soprattutto dissetarono una vera moltitudine.

S. DANIELE

Mostra Bovina Mandamentale

In considerazione della scarsità numero di soggetti di incrocio meritevoli, compresi nel programma della mostra nella sezione II, il Comitato ha deliberato di passare anche l'importo di tali premi alla Sezione prima, cioè ai soggetti della razza pezzata rossa. L'aumentare dei premi per tale Sezione risulta, pertanto, di circa lire 5000; esclusi i premi per i tori, che vengono sostenuti direttamente dalla Commissione Zootecnica. Tale importo si deve ritenere, quindi, destinato unicamente alla categoria delle femmine. Le iscrizioni, procedono verso la fine ed hanno già raggiunto un numero molto considerevole di soggetti. La colla del bestiame viene fatta dagli incaricati del Comitato con molto rigore; si deve perciò ritenere che tutti i soggetti esposti saranno meritevoli di considerazione. Le iscrizioni si avvicineranno già ai 20 capi.

Il Comitato ha deciso di concedere ai proprietari degli animali provenienti oltre i 10 chilometri un compenso di lire 5 per capo. Coloro che intendono prendere parte al banchetto in onore delle autorità e dei Giurati, sono pregati di mandare la loro adesione al Comitato della Mostra, presso il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele, non più tardi di giovedì 15 corr. La quota venne fissata in lire 15.

Comune di Pasian Sclavonsco

Il giorno 10 corrente terzo lunedì di settembre sarà ripristinato il locale mercato bovino. Il paese offre tutte le comodità all'uopo richiese, solo ferroviario, alberghi, trattorie, ecc.

Il Sindaco: A. Manganetti

PORDENONE

Una lettera del cav. De Paoli

sull'invito a no per il Monumento

Il cav. Omero Polon, con una nota comparsa sul « Pordenone » di ieri l'altro, mi chiama in causa per « la verità » e accomi pronto, da quel gentiluomo che cortesemente ama qualificarmi.

Ringrazio il gentile corrispondente della « Patria » per le buone parole che ebbe a mio riguardo nel numero del 29 agosto, e rettifico ciò che non è esatto: perché non è vero che io sia stato ufficiale a presentare bozzetti per il Monumento da erigersi ai Caduti per la Patria, in Pordenone. Ricordo benissimo che in una sera della primavera scorsa, in Corso Garibaldi, mentre si concludeva un grosso affare, il cav. Polon, Presidente del Comitato mi incaricò di presentare due progetti di monumento per le due località di collocamento in contestazione.

Ne fui lusingato; ed il giorno seguente approtai schizzi, piante con misure approssimative ed i punti visuali delle due località che spedii a due illustri architetti amici, con questo intendimento: se i miei concittadini credono affidarmi la esecuzione dell'opera, è dover mio offrire loro ogni possibile garanzia, e l'avrei data nel progetto generale portante una firma eccezionale per valore.

A me rimasero la parte scultorea, alla quale avrei dato tutto quello che posso e so.

Ne ero lieto, quando quattro giorni dopo quel colloquio, vidi comparso sui giornali il programma di concorso. Si può immaginare come rimanesse! — e dovetti concludere che il cav. Polon aveva ammesso che io potessi prender parte ad un concorso per opera di scultura, nel mio paese, dove non c'è altro scultore, alla mia età e coi miei precedenti! Mavia, almeno un po' di rispetto al quale ho diritto. E' vero?

Fu uno dei tanti motivi di rincresco che abbi nella mia carriera di artista e solo del mio paese. Un po' maggiore perché recò dolore alla persona a me più cara, ne voglio confondere la massa dei miei concittadini con i pochi che nelle molte occasioni ne furono la causa, sia pure inconsciamente.

Certo che non sarà causa mia se un giorno le opere mie migliori passeranno dove sono chieste desiderate e saranno rispettate.

prof. Luigi de Paoli

Il Fascio di combattimento

In assemblea

All'albergo Centrale, seguita sabato sera l'assemblea del Fascio di Combattimento: che discusse lungamente intorno al patto i pacificazione votando il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, dopo ampio esame della situazione locale; « rilevando che alla esplicita adesione fatta, per spirito di disciplina, dal Fascio Pordenonese al Patto di Roma, si è corrisposta da parte dei dirigenti il locale socialismo con la ambiguità del silenzio accompagnato da atti decisamente avversari alla pacificazione, quali la provocazione dell'allontanamento di funzionari colpevoli, soltanto di ispirare a sensi di italianità l'adempimento del loro dovere; « constatando inoltre come i capi socialisti immedesimano il valore del trattato fino a ritenere stipulato a loro esclusivo personale vantaggio, dimenticano che se esso attribuisce diritti assegna anche precisi doveri e beneficia i pubblici amministratori rimpatriati in quanto essi, abbiano riassunto insieme alle cariche tutte le responsabilità amministrative e politiche ad essi incombenti; « riaffermando la decisa volontà che il senso di disciplina non serva di strumento e tentativi di avversaria sopraffazione; « invita i soci a una vigilante ed energica solidarietà; « è da mandare al Direttorio di mantenere o ritirare l'adesione al Patto secondo che un'ulteriore breve periodo di attesa consigli. Puno o l'altro provvedimento a difesa degli ideali fascisti. »

Pro Infanzia

Sabato è partito per Porto Santo Stefano un terzo scaglione di bambini per la cura marina. In numero di 46, i piccoli pordenonesi, accompagnati dalle loro mamme, hanno lasciato la nostra città, salutati dal presidente del Pro Infanzia cav. Asquini e dal segretario sig. Valerio.

Tutti sanno quante siano oggi le spese per mantenere la benemerita istituzione del Pro Infanzia e quindi facciamo caldamente appello a quanti ancora non hanno quest'anno dato il loro obolo perché sollecitamente concorrano all'opera altamente benefica.

Al Teatro Sociale

La Compagnia « Ars Veneta » continua le sue brillanti rappresentazioni, accolte con molto favore dalla cittadinanza.

Asilo Infantile

Il giorno 15 corr. si riaprirà l'Asilo Infantile. Le iscrizioni, cominceranno il giorno stesso, e verranno accettati solo quelli che abbiano compiuti i tre anni di età e che non abbiano raggiunto i sei.

I certificati di nascita e di vaccinazione devono essere presentati alla Direzione dell'Istituto stesso.

Un'altra lettera del romanziere Paolieri

Con la lettera di Fabiana — che ebbe il plauso di quanti la lessero — noi dichiaravamo che, per conto nostro, la polemica sul romanzo «Storia di un orso e di una gatta» era chiusa. Non così il pensiero del romanziere, Ferdinando Paolieri, il quale ci ha mandato questa non breve lettera.

Signor Direttore

della «Patria del Friuli»

Ho fatto i capelli bianchi nel giornalismo e non ho mai visto una cosa simile. Dopo una mia lettera che parlava molto chiaro, il suo giornale ha seguito ad accogliere gli sfoghi d'una quantità di gente la quale crede, davvero, che nel mio romanzo «Storia di un orso e di una gatta» io abbia offeso e disprezzato il patriottismo d'Udine e del Friuli?

Ma Udine (di prima di Caporetto) non era più Udine. Era il quartier generale. Si leggevano le storie, al seguito degli eserciti, avvenimenti e contese d'armate invadendo le città e le trasformando in postriboli. E' roba vecchia!

Le fiere e morali circolari del Cadore non furono mai rispettate. L'angelo segnò le porte. Legga la Bibbia e vedrà che la vendetta divina, quando esplode, travolge innocenti e colpevoli.

Udine, città pacifica, Udine, Sodoma, Udine, bagascia, Udine curia sotto la vergogna della disfatta, non è più Udine, caro luogo del Friuli, ma è, ohimè! l'Italia dove si ballava e discuteva, mentre noi si combatteva!

L'Italia dei traditori e dei concussori fu punta in Udine, fu punta là dove risiedevano le sue speranze, e poi per i generosi, per i combattenti, per i puri. Dio mandò Vittorio Veneto, ma non a Vittorio città e bensì una Vittoria, di cui s'era resa degna l'Italia purificata nel sangue e nel dolore, insorta contro i politici e gli imbrogliatori! Allora Udine, la dolente, riprese le braccia al profugo, ed espulso dal seno il putredine che l'aveva sommersa.

Nessun udinese può negarsi delle accorte verità che ho dette e che troppi hanno constatato coi propri occhi, e ci vuole un bel coraggio a non voler distinguere il vero dal falso, e a mescolare il buon vino alla feccia.

Le belle friulane dello scoppio di S. Osvato? E' possibile che una grande città non abbia, in tempo di guerra, molte vicende. Terse, pronte ad approfittare della confusione, del tumulto, del panico, e delle bande di malandrini desiderano solo di lucrare sulla sciagura?

Durante il terremoto del Mugello, in Toscana, io denunciavo le torme degli sciacalli che spogliavano le case ed i morti, fingendo di seppellire i cadaveri; ma il classico buon senso di nostra gente me ne fu grato!

TUTTI i giornali, fuori che il suo, hanno riconosciuto che la prima parte del mio romanzo è una requisitoria contro gli imboscatori e i lucratori e una difesa quindi della patria e dei suoi patrioti, e, sopra tutto, dei combattenti.

In Udine si commisero gli errori, che poi vennero in luce a guerra finita, e la povera città fu colpita, torturata, invasa, per la prima. Ma il flogello si estese ad altre plaghe che il mio romanzo non poteva contemplare, e in Roma arse il focolare della futura guerra civile, mentre un'orribile epidemia parve richiamare ad una più esatta valutazione dei valori umani l'umanità folle di strage. A Gabriele d'Annunzio nell'agosto del 1913 (Faville del maglio) la torre Effet apparve come un priapo mostruoso; egli, benché pagano, vedeva nella mollezza di Parigi la sua condanna a purificarsi nel sangue, e nella chiusura di un processo celebre la condanna all'invasione della città lottigliante.

Appena un fantasma del medioevo avrebbe concepito con ferocemente le logge dei contrappasso!

Io, invece, non mi sono sognato mai di pensare ad un castigo dei potenti udinesi o friulani, ma di Udine, cioè del mostruoso crogiuolo dove erano venuti a versarsi, insieme a tanti entusiasmi, tanti sozzi interessi e tutti quegli istinti perversi che la guerra suole moltiplicare, che tendono fatalmente a rovesciarsi nel luogo dove il cervello di una guerra pulsa.

Le fanciulle isteriche e i patrioti da tavolino buttino fur via il mio volume; leggano attentamente «La Certosa di Parma» e, specialmente, «Guerra e Pace». Vi impareranno qualche cosa. Ed ora, caro direttore, se dopo simili dichiarazioni lei ed i suoi lettori non sono persuasi, non so proprio cosa dire! Dirò, ecco, che Udine, durante il 1917 era un convento; che tutti vi passavano di striscio con un solo desiderio: quello di farsi ammazzare in trincea; che non c'era un cocotte, né lo resterà né indigena, a pagarla un occhio del capo, che gli ordini dei generali erano eseguiti a puntino; che non vi convenivano nomi né influenze politiche dal Roma; che imbroglione la malassa, che non si assolvevano persone ree di avere eccitato i soldati a disertare di fronte al nemico; insomma che tutto andava divinamente e che gli austriaci non passarono mai il sonzo, e che, invece, dopo la conquista della Bassizza, i nostri marciarono su Vienna! E, se vuole, dirò che l'Italia è il giardino d'Europa dove, sotto un governo provvisorio, si può dormire comodi e sicuri e dove non si trova un coltello o un fucile solo, e dove tutti ci abbraccio piangenti dalla mattina alla sera, assaporando i meriti fruttuosi della vittoria!

Questo dirò per far piacere a chi lo desidera, ma, intanto, mi ripeto su questi monti tra il profumo dei fiori, e disincantato quello che ho visto in Udine, quartier generale, durante la guerra, e a Roma, dopo i Cordiali saluti.

Ferdinando Paolieri

Impruneta (Firenze), 2 sett. 1921.

Bh, caro signor Paolieri: fare i capelli bianchi non basta perché non si abbiano più a vedere cose nuove. La sua prima lettera, per quanto ella la giudichi «molto chiara», può essere sembrata — col suo senso, che s'intende, non di lei — non sufficientemente chiara. Che cosa vuole, non un po' d'arretti, i friulani, e bisogna com-

patirli se non sanno capacitarsi che la sciagura operaia, trillustre di Zugliano, si nobilita ricordata dall'Orso benché se ne abbia sentita la bocca amara, e ne la notissima moglie di Lot che fuggendo al disastro di S. Osvato e trovandosi quasi in camicia ha bisogno di farsi consolare dall'Orso e da un altro ufficiale «perché è tanto dolor un sol non basta», e ne le vispe sartine e ne la facile serva, ed altre simili femmine (la pluralità degli uomini allora, non era della nostra sottospecie) — i friulani, dicevo, non sanno capacitarsi che quegli esseri li fossero quartier generale? E neppure, poiché il suo libro non lo dice, sanno pensare che quelle femmine li possano considerarsi tra le invadenti coesure d'armate delle quali ella parla ora; poiché nel romanzo appaiono invece quali: femmine del luogo — e tutte dello stesso calibro. Queste sono le «accorte verità» che ella dice, troppo «accorte» perché Udine e i Friulani in genere potessero ingoiarle senza nemmeno far palese il loro dispetto, perché sentono che quelle «accorte verità» sul conto loro, sul conto delle loro donne, non sono «verità gentili», essi sentono tutto l'artificio dell'«accorte ingenuità».

Noi, friulani, prendiamo atto che ella, col suo romanzo, non si è mai sognato di pensare ad un «castigo dei poveri udinesi o friulani», benché nelle pagine del suo libro dedicate ai «poveri udinesi» questo «castigo», (lasciamogli pure la vaporosità del sogno) si prospetti in contorni definiti, quasi precisi; e siamo paghi di questo. Si figuri se noi pretendiamo neppure lontanamente, se noi sogniamo nemmeno che ella abbia da scrivere di Udine che era un convento, che qui non c'era una «cocotte» né forestiera, né indigena a pagarla un occhio del capo!... Ella apre il rubinetto dell'ironia volgaruccia, tanto volgare, che noi la lasciamo scorrere senza attenerci a goccia. Ed ella, caro signor Paolieri, si riposi pure sui monti e tra il profumo dei fiori e dimentichi Udine che gliene sarà grata.

Udine ripete con Fabiana: «Scrivano pure i romanzi, intrecciando elementi fantastici e reali: la storia passa, scivolando. Le donne del Friuli, così a torto caluniate, non hanno motivi di temerla, perché ancora e sempre siamo tenere alla fronte, come nell'imperversare dell'aragone, come nel ramingo agonizzare del disastro, come nel languire sacrificato e nostalgico dell'esilio, come nella paziente ricostruzione del focolare, alla cui fiamma sola chiedono luce e calore di vita».

E con l'augurio a lei, di un lungo riposo ristoratore, ci permettiamo di ritenere chiusa definitivamente anche la «Storia di un orso e di una gatta». Che essi compiano in pace la loro missione di creare il superuomo per la superciviltà avvenire, a «deprecar nuove Sodome e Gomorres!».

S. VITO AL TAGL.

Otto settembre

Natività di Maria, nel Santuario della Madonna di Rosa, vi saranno solenni funzioni religiose e pubblici divertimenti; com'è tradizionale in questa ricorrenza.

Pontificherà nelle funzioni, mons. Vescovo di Concordia, il quale somministrerà la Cresima.

Gome pubblici divertimenti, si annunziano giochi sportivi, cuccagna, concerto musicale del ricreatore S. Vito. Alla sera fantastica illuminazione del Santuario e del viale.

PALMANOVA

La gara del chilometro lanciato 124 Km. l'ora

Interessantissima, segue la gara motociclistica per il chilometro lanciato.

Ecco i risultati.

Categoria 350: 1. Renato Soderò di Firenze su moto «Douglas» in 10 min. 59.2/5 med. 98.1/5. 2. Carlo Zucchi su moto «Zucchi» in 10 min. 59.2/5 med. 98.1/5. 3. Carlo Zucchi su moto «Zucchi» in 10 min. 59.2/5 med. 98.1/5.

Categoria 500: 1. Vincenzo Pera su moto «Sundbeam» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 2. Valerio Gregorio su moto «Sundbeam» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 3. Antonio Maria su moto «A.B.D.» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5.

Categoria 750: 1. Enrico Grego su moto «A.B.D.» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 2. Valerio Gregorio su moto «A.B.D.» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 3. Antonio Maria su moto «A.B.D.» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5.

Categoria 1000: 1. Giovanni Felhanga su moto «Indian» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 2. Luigi Gregorio su moto «Harley Davidson» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 3. Gastone Roggi su moto «Indian» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5.

Categoria 1200: 1. Oreste Zergal su moto «Standard» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 2. Oreste Zergal su moto «Standard» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5. 3. Oreste Zergal su moto «Standard» in 10 min. 56.2/5 med. 109.2/5.

Dopo la corsa segue un banchetto al «Vittorio».

GONARS Festeggiamenti

Gran concorso di forestieri ai festeggiamenti di domenica 4 corr., e si prevedeva un clamoroso successo se non fosse venuto il maltempo a guastarli in parte.

Per domenica 11 settembre 1921 vi sarà la continuazione della Pesca di beneficenza per monumento ai Caduti con il magnifico dono inviato da S. M. il Re ed altri giunti in ritardo.

Corsa nei sacchi con premi in denaro — Gran ballo con la orchestra Sangiorgina che tanto si fece applaudire domenica scorsa — Estrazione della lotteria per monumento ai Caduti — Vi sarà servizio di automobili e giardinieri da e per Gonars — S. Giorgio di Nogaro e Palmanova.

Crisisverismo dare il risultato definitivo che certo sarà lusinghiero poiché siamo sicuri dell'intervento di molti che domenica si dicevano soddisfatti per la buona e regolare organizzazione.

Per ora vi diamo il risultato delle corse che riuscirono splendidamente patrocinata dalla S. S. B. di S. Giorgio di Nogaro.

Corsa Ciclistica di M. 100 — 1. classificato: Marinatto Antonio della U. S. U. — 2. Iolli Romani della S. S. Sangiorgina — 3. Joan Camillo della U. S. Fangiense.

Corsa podistica M. 100: 1. Businelli Leonida della S. S. S. — 2. Ferro Attilio di Gonars — 3. Grion Gino di S. Maria la Longa — 1. classificado di Gonars Ferro Attilio.

Corsa podistica Km. 5, 1. classificado Tavagnutti Giovanni della Edera di Gorizia — 2. Aseanio Albino della U. S. Bagnaria Arsa — Tavagnutti Pietro della Edera di Gorizia — 4. Ferro Adolfo di Gonars — 5. Aseanio Giovanni della U. S. Fangiense — 1. classificado di Gonars Ferro Adolfo.

Vada una lode alla S. S. Sangiorgina ed un bravo all'intero comitato.

SPILIMBERGO

Pro Monumento

Oggi ebbe luogo la preannunciata riunione del Comitato nominato dall'assemblea di cittadini domenica scorsa con l'incarico di provvedere alle onoranze dei Caduti di guerra mediante l'erezione di un monumento.

Alla seduta intervennero tutti i componenti, sigg. Sindaco, Ballico Enrico, ing. Bearzi, deputato Ciriani, cav. Collesani, avv. Linzi, avv. Marin, Tomat Giovanni, ing. Plevatolo e Mirolo Romano.

Il Comitato deliberò anzitutto di costituirsi in Comitato esecutivo e di procedere alla costituzione del Comitato generale. Stabili che il monumento abbia a ricordare i morti di tutto il Comune. Deliberò inoltre di aprire un pubblico concorso fra artisti italiani, fissando un premio di lire 3.000, per il miglior progetto e due premi da lire 1.000 ciascuno per altri due progetti che — sempre a giudizio di apposita Commissione giudicatrice — siano ritenuti degni di premio.

Il termine fissato per la presentazione dei progetti è il 31 gennaio p.v.; il monumento sorgerà in piazza del Duomo.

Vennero eletti rispettivamente: presidente, vice-presidente, segretario e cassiere del Comitato, i sigg. sindaco di Spilimbergo, avv. Marin, segg. De Paoli e Ballico Enrico.

A cura del Comitato esecutivo saranno subito convocati i presidenti e dirigenti delle istituzioni locali (cooperative, banche ecc.) per ottenerne l'appoggio finanziario.

Venne inoltre stabilito di riaprire la pubblica sottoscrizione e di rivolgere a tutti i cittadini l'invito perché abbiano a contribuire generosamente.

S. DANIELE

Per la nostra scuola di arti e mestieri

Il Ministro per le Terre Liberate scrive all'on. Ciriani:

«Faccendo seguito alla mia dell'aprile n. 5, sono lieto parteciparvi che, in seguito alle tue vive premure, è stato concesso un sussidio straordinario di L. 1500 alla Scuola di disegno, arti e mestieri di San Daniele del Friuli».

«LA PATRIA DEL FRIULI» è la vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Mute-

Le deliberazioni della Deputazione

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri nominò il deputato dottor Guido Cossetti, rappresentante della provincia nel Consiglio di amministrazione del Consorzio di terza categoria per le opere di difesa del Tagliamento e del Rio Fasi in comune di Cavazzo Carnico.

deliberò di costituire una commissione provinciale per la istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato conte cav. Francesco Groppiero di predisporre il relativo schema di statuto e con riserva di procedere in una prossima seduta alla nomina dei componenti della Commissione stessa.

deliberò di nominare una Commissione speciale composta dei rappresentanti dei diversi mandamenti della provincia e di elementi tecnici per lo studio del programma dei lavori di sistemazione dei bacini montani.

delegò il deputato provinciale Trincio mons. prof. Giovanni ad intervenire in unione all'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale, in rappresentanza della provincia alla visita superlocale indetta per il giorno 7 corrente a Staro-Selo relativamente alla domanda di concessione della Società Elettro-ferroviaria italiana di derivazione d'acqua dal Natisone con scarico nell'Isonzo.

La visita incominciò a Ospedaletto, alla prima presa del Ledra l'acqua per l'irrigazione viene fornita — salvo a sistemare in seguito le cose — dal Ledra.

Sino dall'inizio si verificarono i risultati sperdenti dell'irrigazione. Le campagne laterali al primo canale, malgrado la intensa siccità dei mesi scorsi — sono splendide; magnifico il granoturco; bellissima e copiosa l'uva.

Tali risultati si constatarono durante tutto il percorso sino alle campagne a mezzo della Stazione Ferroviaria di Gemona. L'ing. Del Fabbro e gli assistenti fanno vedere ai visitatori i canali principali; i secondari e i terziari e l'ottimo loro funzionamento. Agricoltori che attendono ai lavori campestri, manifestano la loro soddisfazione per le irrigazioni che hanno salvato i loro prodotti (i quali altrimenti sarebbero andati distrutti dal secco) non solo, ma li hanno raddoppiati.

Nota, per incidenza, nella campagna gemonese attraversata, una produzione di uva magnifica, come nelle annate più prospere.

A provare i vantaggi dell'irrigazione, basti dire che è invocata da quegli stessi agricoltori che da principio s'indispettarono ostili. Siccome, per evitare sperperi di acqua, era minacciata una multa a chi l'avesse adoperata per innaffiare le praterie, gli agricoltori pagavano allegramente le multe, anche relativamente elevate, pur di raddoppiare e triplicare la raccolta del foraggio.

La campagna beneficiata ascende — a quanto ci dicono i nostri ciceroni — a 2000 ettari. La spesa sostenuta dal Comune di Gemona è di un milione e mezzo circa, ma si calcola che detto importo sia stato rimborsato nel primo anno col l'andamento della produzione!

Anziché sperperare i denari in lavori inutili o in indennizzi agli operai disoccupati, come altrove, il Comune di Gemona, che ha avuto amministratori previ-

denti a possiede, tra parentesi, un ottimo segretario, ha destinato i mezzi posti a sua disposizione ai lavori in discorso, benemeritando dell'economia locale.

Ricordo un'osservazione fatta dai visitatori: il Comune si è costituito ad un consorzio di proprietari e così il lavoro è in gran parte una realtà e se ne ritraggono, già rilevanti vantaggi. Se invece si avesse dovuto promuovere un Consorzio — date le formalità richieste, attese le immaneabili opposizioni che toccano sull'inizio anche alle più felici iniziative, a quest'ora si sarebbe probabilmente appena costituito il Consorzio.

Molto ai Comuni che non esitano ad affrontare direttamente alcuni problemi, quando rivestano una reale importanza.

A mezzogiorno gli escursionisti si raccolsero ad un'ottima colazione in una antica trattoria nel Campo di Gemona.

Discussioni pratiche

Prima della partenza, il dott. Biasutti riassume le aspirazioni dei presenti e degli «essenti» in un ordine del giorno.

Con esso è dato incarico alla Cattedra Provinciale di Agricoltura di studiare e preparare un programma di irrigazione

del Medio Friuli, d'accordo con l'Amministrazione provinciale.

L'ordine del giorno, con alcune aggiunte suggerite da taluno dei visitatori, fu approvato all'unanimità.

Il geom. Piccini di Codroipo — nostro collaboratore in tema di irrigazioni — malgrado il proposito di non fare discorsi, si compiacce col comune di Gemona a con il progettista per il bel lavoro. Il prof. Benedetti ricorda Pacifico Valussi, banditore di iniziative utili al Paese, augurandosi che la pubblica stampa ne segua le tracce. Parla il dottor Bubba, già titolare della Cattedra di Gemona, l'ing. Ferrarini Lionello, l'ing. Del Fabbro, per ringraziare e per ricordare il defunto ing. Rosmini; ed altri ancora. Si accenna all'esistente Consorzio Ledra-Tagliamento e a nuove e più vaste sue funzioni.

La discussione è assai interessante; sinmo di fronte ad un piccolo congresso, animato però da idee pratiche; ma lo spazio ci vieta di proseguire. Diremo solo che il dott. Marchettan, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, ha ringraziato gli intervenuti e, giusta l'ordine del giorno votato (l'appoggio anche l'on. Fantoni), ha assunto impegno, per conto della Cattedra, di convocare a Udine al più presto una riunione di carattere provinciale, per discutere intorno al problema dell'irrigazione del Medio Friuli.

La Società ing. Zanetti e C.

assume la Preconico-Gemona

Ieri l'altro il consorzio dei comuni della Preconico Gemona concludeva la concessione della linea alla Società Zanetti e C. di Venezia. La Ferrovia dovrà essere costruita entro due anni ed al 30 giugno 1926 deve iniziarsi l'esercizio.

La Società concessionaria ha il beneficio di un milione sulla costruzione — di cui metà è ormai depositato alla Cassa di Risparmio e l'altra metà sarà versata alla stipulazione dell'atto; altro milione e mezzo sarà concesso sull'esercizio.

Avendo il Consorzio dal Governo un milione e mezzo senza interessi, da cui potrà ricavare un interesse di lire 75.000 (5 per cento), non solo potrà coprire le lire 30 mila delle delegazioni firmate per l'ammortamento annuo in cinquant'anni, ma avrà un avanzo annuo di lire 45.000.

Naturalmente il milione per l'esercizio sarà subordinato al mantenimento da parte del governo degli impegni sostenuti per i sussidi chilometrici.

«Recentemente è stata approvata la convenzione relativa alla concessione al Consorzio dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo dei lavori idraulici del bacino dell'Alto But, dell'importo di circa un milione e mezzo di lire.

«Lo stesso Consorzio ha manifestato inoltre l'intenzione di chiedere anche la concessione dei lavori forestali.

«Oltre a ciò le deputazioni provinciali di Verona e di Udine hanno chiesto di poter eseguire un programma organico di sistemazione di bacini montani nelle rispettive provincie.

«Posso assicurarti — conclude il ministro — che tali iniziative saranno in tutti i modi assecondate da questo Ministero.

Le deliberazioni della Deputazione

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri nominò il deputato dottor Guido Cossetti, rappresentante della provincia nel Consiglio di amministrazione del Consorzio di terza categoria per le opere di difesa del Tagliamento e del Rio Fasi in comune di Cavazzo Carnico.

deliberò di costituire una commissione provinciale per la istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato conte cav. Francesco Groppiero di predisporre il relativo schema di statuto e con riserva di procedere in una prossima seduta alla nomina dei componenti della Commissione stessa.

deliberò di nominare una Commissione speciale composta dei rappresentanti dei diversi mandamenti della provincia e di elementi tecnici per lo studio del programma dei lavori di sistemazione dei bacini montani.

delegò il deputato provinciale Trincio mons. prof. Giovanni ad intervenire in unione all'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico provinciale, in rappresentanza della provincia alla visita superlocale indetta per il giorno 7 corrente a Staro-Selo relativamente alla domanda di concessione della Società Elettro-ferroviaria italiana di derivazione d'acqua dal Natisone con scarico nell'Isonzo.

La visita incominciò a Ospedaletto, alla prima presa del Ledra l'acqua per l'irrigazione viene fornita — salvo a sistemare in seguito le cose — dal Ledra.

Sino dall'inizio si verificarono i risultati sperdenti dell'irrigazione. Le campagne laterali al primo canale, malgrado la intensa siccità dei mesi scorsi — sono splendide; magnifico il granoturco; bellissima e copiosa l'uva.

Tali risultati si constatarono durante tutto il percorso sino alle campagne a mezzo della Stazione Ferroviaria di Gemona. L'ing. Del Fabbro e gli assistenti fanno vedere ai visitatori i canali principali; i secondari e i terziari e l'ottimo loro funzionamento. Agricoltori che attendono ai lavori campestri, manifestano la loro soddisfazione per le irrigazioni che hanno salvato i loro prodotti (i quali altrimenti sarebbero andati distrutti dal secco) non solo, ma li hanno raddoppiati.

Nota, per incidenza, nella campagna gemonese attraversata, una produzione di uva magnifica, come nelle annate più prospere.

A provare i vantaggi dell'irrigazione, basti dire che è invocata da quegli stessi agricoltori che da principio s'indispettarono ostili. Siccome, per evitare sperperi di acqua, era minacciata una multa a chi l'avesse adoperata per innaffiare le praterie, gli agricoltori pagavano allegramente le multe, anche relativamente elevate, pur di raddoppiare e triplicare la raccolta del foraggio.

La campagna beneficiata ascende — a quanto ci dicono i nostri ciceroni — a 2000 ettari. La spesa sostenuta dal Comune di Gemona è di un milione e mezzo circa, ma si calcola che detto importo sia stato rimborsato nel primo anno col l'andamento della produzione!

Anziché sperperare i denari in lavori inutili o in indennizzi agli operai disoccupati, come altrove, il Comune di Gemona, che ha avuto amministratori previ-

denti a possiede, tra parentesi, un ottimo segretario, ha destinato i mezzi posti a sua disposizione ai lavori in discorso, benemeritando dell'economia locale.

Ricordo un'osservazione fatta dai visitatori: il Comune si è costituito ad un consorzio di proprietari e così il lavoro è in gran parte una realtà e se ne ritraggono, già rilevanti vantaggi. Se invece si avesse dovuto promuovere un Consorzio — date le formalità richieste, attese le immaneabili opposizioni che toccano sull'inizio anche alle più felici iniziative, a quest'ora si sarebbe probabilmente appena costituito il Consorzio.

Molto ai Comuni che non esitano ad affrontare direttamente alcuni problemi, quando rivestano una reale importanza.

A mezzogiorno gli escursionisti si raccolsero ad un'ottima colazione in una antica trattoria nel Campo di Gemona.

Discussioni pratiche

Prima della partenza, il dott. Biasutti riassume le aspirazioni dei presenti e degli «essenti» in un ordine del giorno.

Con esso è dato incarico alla Cattedra Provinciale di Agricoltura di studiare e preparare un programma di irrigazione

del Medio Friuli, d'accordo con l'Amministrazione provinciale.

L'ordine del giorno, con alcune aggiunte suggerite da taluno dei visitatori, fu approvato all'unanimità.

Il geom. Piccini di Codroipo — nostro collaboratore in tema di irrigazioni — malgrado il proposito di non fare discorsi, si compiacce col comune di Gemona a con il progettista per il bel lavoro. Il prof. Benedetti ricorda Pacifico Valussi, banditore di iniziative utili al Paese, augurandosi che la pubblica stampa ne segua le tracce. Parla il dottor Bubba, già titolare della Cattedra di Gemona, l'ing. Ferrarini Lionello, l'ing. Del Fabbro, per ringraziare e per ricordare il defunto ing. Rosmini; ed altri ancora. Si accenna all'esistente Consorzio Ledra-Tagliamento e a nuove e più vaste sue funzioni.

La discussione è assai interessante; sinmo di fronte ad un piccolo congresso, animato però da idee pratiche; ma lo spazio ci vieta di proseguire. Diremo solo che il dott. Marchettan, direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, ha ringraziato gli intervenuti e, giusta l'ordine del giorno votato (l'appoggio anche l'on. Fantoni), ha assunto impegno, per conto della Cattedra, di convocare a Udine al più presto una riunione di carattere provinciale, per discutere intorno al problema dell'irrigazione del Medio Friuli.

La Società ing. Zanetti e C.

assume la Preconico-Gemona

Ieri l'altro il consorzio dei comuni della Preconico Gemona concludeva la concessione della linea alla Società Zanetti e C. di Venezia. La Ferrovia dovrà essere costruita entro due anni ed al 30 giugno 1926 deve iniziarsi l'esercizio.

La Società concessionaria ha il beneficio di un milione sulla costruzione — di cui metà è ormai depositato alla Cassa di Risparmio e l'altra metà sarà versata alla stipulazione dell'atto; altro milione e mezzo sarà concesso sull'esercizio.

Avendo il Consorzio dal Governo un milione e mezzo senza interessi, da cui potrà ricavare un interesse di lire 75.000 (5 per cento), non solo potrà coprire le lire 30 mila delle delegazioni firmate per l'ammortamento annuo in cinquant'anni, ma avrà un avanzo annuo di lire 45.000.

Naturalmente il milione per l'esercizio sarà subordinato al mantenimento da parte del governo degli impegni sostenuti per i sussidi chilometrici.

«Recentemente è stata approvata la convenzione relativa alla concessione al Consorzio dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo dei lavori idraulici del bacino dell'Alto But, dell'importo di circa un milione e mezzo di lire.

«Lo stesso Consorzio ha manifestato inoltre l'intenzione di chiedere anche la concessione dei lavori forestali.

«Oltre a ciò le deputazioni provinciali di Verona e di Udine hanno chiesto di poter eseguire un programma organico di sistemazione di bacini montani nelle rispettive provincie.

«Posso assicurarti — conclude il ministro — che tali iniziative saranno in tutti i modi assecondate da questo Ministero.

Le deliberazioni della Deputazione

La Deputazione provinciale nella sua adunanza di ieri nominò il deputato dottor Guido Cossetti, rappresentante della provincia nel Consiglio di amministrazione del Consorzio di terza categoria per le opere di difesa del Tagliamento e del Rio Fasi in comune di Cavazzo Carnico.

deliberò di costituire una commissione provinciale per la istruzione professionale agraria, dando incarico al deputato conte cav. Francesco Groppiero di predisporre il relativo schema di statuto e con riserva di procedere in una prossima seduta alla nomina dei componenti della Commissione stessa.

deliberò di nominare una Commissione speciale composta dei rappresentanti dei diversi mandamenti della provincia e di elementi tecnici per lo studio del programma dei lavori di sistemazione dei bacini montani.

delegò il deputato provinciale Trincio mons. prof. Giovanni

riserve L. 176.000.000

ale MILANO

LE DI UDINE

centi al 30 GIUGNO 1921

L.	348.786.000.—
•	176.000.000.—
•	42.475.719.45
•	830.261.105.39
•	4.516.055.339.25
•	347.623.802.35
•	3.766.228.206.46
•	939.962.479.10

riserve L. 176.000.000

ale MILANO

LE DI UDINE

centi al 30 GIUGNO 1921

L.	348.786.000.—
•	176.000.000.—
•	42.475.719.45
•	830.261.105.39
•	4.516.055.339.25
•	347.623.802.35
•	3.766.228.206.46
•	939.962.479.10

Vita Militare

«Espiro» ci scrive da Roma in data 2:

Lacconi Antonio, capitano di fanteria del distretto di Sella, è trasferito al distretto di Oristano.

Paganelli Guglielmo, tenente di fanteria di complemento del 10 fanteria è nominato tenente in servizio attivo permanente e destinato al 1. fanteria.

Blanchi Marco, tenente di complemento al 2. fanteria è nominato tenente in servizio attivo permanente e destinato al 2. fanteria.

Gualandri Giovanni, tenente di complemento al 2. fanteria è nominato tenente in servizio attivo permanente e destinato al 2. fanteria.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati: alpini, Pontebasso Guglielmo dal 7.

alpini, assegnato alla scuola allievi ufficiali di complemento e allievi sotto ufficiali di Verona; Zuppala Salvatore dall'11. bersaglieri è assegnato all'ufficio centrale salme caduti in guerra (Udine); Zecca Paolo dal 7. alpini al 1. alpini.

Foa di Bruno maggiore nel reggimento Genova cavalleria in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio è commutata in aspettativa per infermità temporanea provenienti da causa di servizio.

I seguenti capitani e tenenti di cavalleria sono trasferiti alla scuola di applicazione di cavalleria. Pognetti Alfonso del Genova cavalleria; Tichioni Giancarlo del Genova Cavalleria; tenente Duranti Mario del Genova Cavalleria.

Angias Corrado sottotenente di Fanteria di complemento del distret-

to di Roma, del Deposito di Sella (attualmente al deposito di Massa) è trasferito sull'arma aeronautica (1. raggruppamento aeroplani caccia).

Aldighetti Fausto, tenente veterinario del distretto di Udine è trasferito al distretto di Gorizia per cambio di residenza.

Beneficenza

Comitato Udinese Pro Orfani di guerra (sede in Municipio) - In morte di Teresa Nobili ved. Picilli, dott. Vittorio Margovich lire 10 in morte di Pietro Bertuzzi di Flambro, co. Giuseppe Valentini 10 - e complessivamente lire 70 i signori: Bissattini car. ull. Giovanni, Bissattini Francesco, Domenico Del Pup, Nigris Guido, Fontanini Giuseppe, Bizzardi Francesco, Cattaruzzi Celestino, Clochiatti Pietro, Azzanotto Valentino Cuta Antonio, Jacuzzi Asco, Marchesi Giovanni, Calavizza Torello, Bissattini Antonio.

Rifugio Bambin Gesù - Nel trigesimo della morte della co. Angelina de Puppi, la co. Teresa di Catermario 100.

Istituto Privato Orfani di guerra di Rignano. - In occasione delle nozze di argento del signor Ilma Piani e Fioravante Ferrazzutti, il sig. Vittorio Pier con un gruppo di amici, ano.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 28 agosto al 3 sett. 1921
Nati vivi maschi 10 femmine 10
" morti " " " 2
" esposti " " " 2
Totale nati 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Del Gobbo Luigi fabbro, con Fabbro Regina contadina - Armellini Ugo fornajo con Barbeti Maria casai. - Niero Aurelio elettricista con Della Bianca Primavera casai. - Savaro Luigi fuochista ferroviario con Rolati Gilda casai. - Riga Oliviero sartò con Capelletti Anna sartà - Bivi Sante cantoniere ferrov. con Commisso Amalia casai. - De Dionigi Giuseppe industriale con Dal Dan Maria civile - Franzolini Pietro ferroviere con Mengon Angelina sartà - Pinzani Giovaingemetra con Pittoni Caterina agiata - Cominotto Angelo sartò con Azzano Olga sartà - Rizzi Luigi assistente tecnico con Orna Rosalia casai. - Perot Andrea fuochi-

sta con Di Filippo Rosaria casai. - Bida Luigi impiegato con Giani Ester Pavia civile - Pittico Zina Lino scritturale con Orselli Veneranda casai. - Calinero Mario ferroviere con Leonarduzzi Anna casai. - Corazza Giacomo ferraziere con Dini America sartà - Bondioli Cleto agricoltore con Colutti Giulia casai. - Celin Armando meccanico con Ballico Maria casai.

MATRIMONI

Mega Francesco impiegato con Ameno Paola ricamatrice - Venturini Oliviero ingegnere con Azzanotto Maria casai. - Pillini Francesco infermiere con Pesento Giacomina casai. - Desinano Ernesto falegname con Dotto Caterina tessitrice - Tosolini Ettore impiegato con Piva Anna civile - Romanelli Dante ferroviere con Cunaro Rosa sartà - Taloni Virginio fornajo con Tuharo Luca casai. - Cosatti Antonio falegname con Rossi Vitalina casai.

MORTI

Lodolo Ines di Olivo mesi 6 - Nobili Picilli Teresa fu Antonio a. 81 casai. - Mezzorene Attilio fu Angelo a. 29 impiegato priv. - De Conti Angelina di Giulio mesi 10 - Chiarandini Angelina di Pietro a. 18 casai. - Broggio Vincenza di Giacomo mesi 1 e giorni 15 - Zaccaria Rosanna di Luigi a. 6 -

Urbani Provini Maria Luigia fu Beroldo a. 4 casai. - Del Torre Marianna Giulia fu Luigi a. 44 casai. - Martegani Italia di Angelo mesi 5 - Cantoni Andrea di Domenico mesi 9 - Tognon Francesco di Nicolo a. 37 contadino - Toffolutti Giovanni fu Luigi a. 45 agricoltore - Cargnelli Pico Orsini fu Daniele a. 55 contadino - Isola Binaccio Maria fu Gerardo a. 55 casai. - Per Silvio Gio. Batt. a. 47 agricoltore - De Marco Michele di Pietro a. 19 domestica - De Stefano Lazzaro fu Paolo a. 44 vigile urbano - Totale morti 38 dei quali 5 appartenevano ad altri Comuni.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAL MEDICO

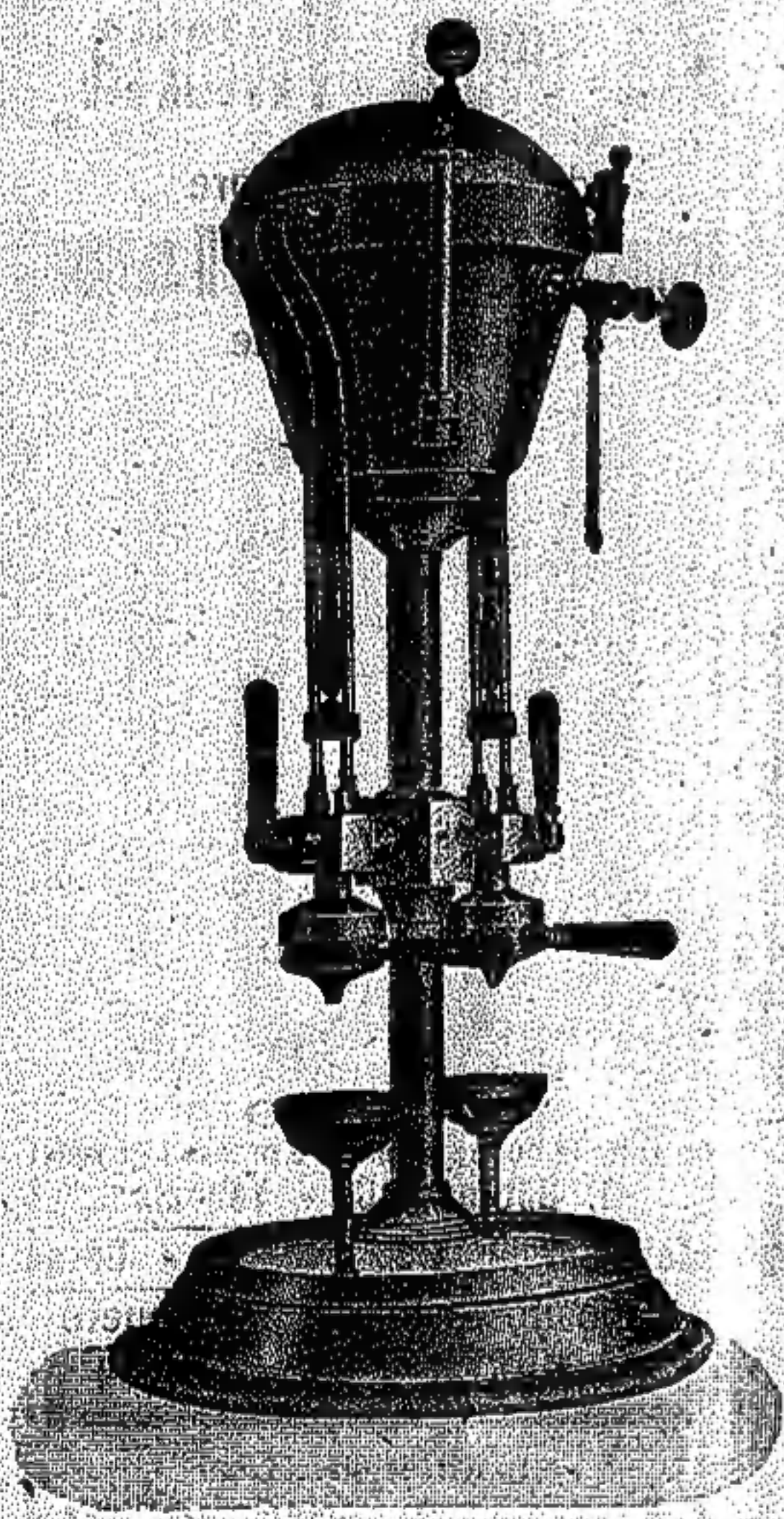
G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

AL CALMIERE DEI

MOBILI

vendita per conto di un gruppo di Fabbricanti
a prezzi di Fabbrica



L'ECONOMICA

MACCHINA DA CAFFE' ESPRESSO

La più economica - la più pratica - la più perfezionata

G. GALLIUSI E F.lli ROMANUT

UDINE - Via Castellana N. 35 - UDINE

Officina meccanica - Fabbrica Macchine da Caffè espresso - Nichelatura

Saldatura autogena - Apparecchi elettrici per riscaldamento

LE INSERZIONI

Nel La Patria dei Friuli - Il Friuli - Bandiera Bianca - La
Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Piccolo -
Il Piccolo della sera - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La
Stampa ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine